



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 04/03/2015

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

04/03/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Brindisi
Rifiuti e discariche s'infiama la polemica

4

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

03/03/2015 video.repubblica.it 16:13
Estorsioni nel Tarantino, gli attentatori in azione

7

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

FORMICA AMBIENTE DOPO LE AFFERMAZIONI DI NICASTRO

Rifiuti e discariche s'infiama la polemica

GLI AMBIENTALISTI «Brindisi non può stare in silenzio e subire», dicono invitando la Regione a redigere un piano IL SENATORE Tomaselli: «La Regione dovrebbe assumersi la responsabilità del fallimento della politica sui rifiuti » Brindisi Bene Comune: «Autigno prossima all'esaurimento»

RISCHIO COLLASSO La **discarica** di contrada Formica, dove da mesi vengono scaricati anche i **rifiuti** provenienti dal Barese [foto Mario Gioia] S I N D A C O Mimmo Consales S E N A T O R E S a l v a t o r e T o m a s e l l i Ha scatenato un vespaio la frase pronunciata dall'assessore regionale Lorenzo Nicastro sulla vicenda di «Formica ambiente». E così, oltre all'effettivo problema che la **discarica** crea, si innesca una polemica politica. NICASTRO -«Man mano che sale la febbre elettorale e si alzano i toni abbiamo l'impressione che si tenti di fare, sulla gestione del ciclo dei **rifiuti** vero e proprio terrorismo politico», aveva detto lunedì pomeriggio. «Capisco che faccia gioco a chi intende candidarsi a Brindisi creare scompiglio sul conferimento nella **discarica** di Formica ambiente dei **rifiuti** del barese ma a tutto c'è un limite». SCIANARO - «L'assessore Nicastro parla di interruzione di pubblici servizi sul caso dei **rifiuti** a Brindisi. Mi verrebbe da dire: un'interruzione di servizio non è forse parificabile ad un disservizio così atavico come quello che la Regione, con un piano **rifiuti** assolutamente fallimentare e un ciclo non completato, ha determinato?» è stata sempre lunedì la pronta replica del consigliere regionale Antonio Scianato (Forza Italia). E ieri le cose sono ancora di più...precipitate, perchè Brindisi Bene Comune, in una nota diffusa nel pomeriggio ha bollato le dichiarazioni di Nicastro come «gravi ed offensive per la nostra intera comunità». BRINDISI BENE COMUNE - «E sono tanto più gravi se provengono da un assessore regionale che chiude una legislatura con una crisi nel settore dei **rifiuti** di proporzioni gigantesche, con la raccolta differenziata ridotta ai minimi termini, le discariche al collasso senza che neanche un impianto di compostaggio si sia realizzato in Regione tra quelli previsti dal Piano regionale dei **Rifiuti** - osserva ancora il Movimento -. In questo caos, con continue ordinanze regionali, si impone prima il conferimento dei **rifiuti** provenienti dal sequestro della **discarica** di **Conversano** nella **discarica** di Autigno e adesso si impone il conferimento di 300 tonnellate al giorno di **rifiuti** provenienti dalla **discarica** sequestrata di Trani nella **discarica** Formica situata a poche centinaia di metri da quella di Autigno». E chiedono: «E la città di Brindisi secondo Nicastro cosa dovrebbe fare? Stare in silenzio e subire o contestare queste scelte di Vendola e di chi ha pesanti responsabilità politiche nella gestione dei **rifiuti**? Vogliamo segnalare alla cittadinanza la critica situazione della **discarica** di Autigno prossima ormai all'esaurimento - aggiunge Brindisi Bene comune -. In quella **discarica** si sono realizzati importanti lavori di ampliamento e si è in attesa del collaudo e quindi dell'autorizzazione all'uso delle nuove volumetrie. In questa situazione corriamo il serio rischio che una volta collaudate ed autorizzate le nuove volumetrie la Regione imporrà il conferimento dei **rifiuti** provenienti da tutte le discariche chiuse in Puglia presso la **discarica** di Autigno». Conclusione: «Rispediamo quindi al mittente le dichiarazioni di Nicastro di fare "terrorismo politico" e chiediamo a Lui e al Presidente Vendola un'assunzione di responsabilità ritirando le ordinanze che coinvolgono le discariche di Brindisi, terra che ha già pagato un prezzo altissimo in termini ambientali e sanitari». T O M A S E L L I -E dal capogruppo Pd in Commissione Industria al Senato il ceffone finale: «Non si può non censurare questo genere di polemica - ha detto il sen. Salvatore Tomaselli - tanto più se la stessa scaturisce da chi rappresenta la Giunta regionale, da cui, al contrario, ci aspetteremmo più sobrietà nei toni e più concretezza nelle azioni. Sono anni che Brindisi svolge una funzione di "solidarietà" nel rispondere alle emergenze nel settore dei **rifiuti** che si sono create sull'intero territorio regionale. Piuttosto - ha detto ancora Tomaselli -, la Regione dovrebbe prendere atto ed assumersi la responsabilità del fallimento della politica sui **rifiuti**, a cominciare dall'assenza di una adeguata impiantistica, più moderna e più efficiente, che avrebbe dovuto risolvere a monte questo tipo di problemi. Il ricorso alle discariche, infatti - ha concluso - è assolutamente anacronistico e certamente non più sostenibile. Per cui, piuttosto che scadere in polemiche

sterili ed inutili, sarebbe il caso che la Regione mettesse mano alla questione - **rifiuti**, il cui piano, allo stato, si è rivelato completamente fallimentare». CONSALES -In serata quindi è intervenuto il sindaco Consales. «La Regione Puglia può fare di tutto, fuorché alzare la voce nei confronti degli enti locali e, per quanto mi riguarda, del Comune di Brindisi. Per cui l'Assessore all'Ambiente Nicastro ci pensi più volte prima di lanciare accuse infondate e velate minacce. Anzi, se Nicastro ritiene che ci siano i presupposti ci denunci pure», ha detto il sindaco. «La Regione - ha aggiunto - deve rispondere ai cittadini di Puglia di una gestione dissennata dei **rifiuti** che negli ultimi anni ha prodotto i guasti che sono sotto gli occhi di tutti. A questo punto, il nostro compito non può che essere quello di difendere i territori di Brindisi e di S. Vito dei Normanni e vogliamo farlo senza timori reverenziali nei confronti di nessuno. Nicastro sa bene che Brindisi ha saputo ragionare in termini solidaristici con il resto della regione per fronteggiare l'emergenza determinata dalla chiusura della **discarica** di **Conversano**, accogliendo nel proprio impianto di contrada Autigno per ben 18 mesi i **rifiuti** di tutti i comuni del sud barese. Per quando è troppo è troppo! Adesso la Regione, con il solito odioso strumento delle ordinanze presidenziali, si è spostata di qualche chilometro per smaltire i **rifiuti** del nord barese nella **discarica** di Formica Ambiente. Si tratta di un impianto per anni vicino alla confisca, che improvvisamente e inspiegabilmente è tornato ad essere una "risorsa" per la Puglia, tanto da essere utilizzato per smaltire **rifiuti** speciali e adesso anche **rifiuti** solidi urbani». «Nicastro ci dica cosa ha fatto il suo Assessorato per risolvere queste emergenze, oltre ad ingolfare di **rifiuti** il territorio di Brindisi ha proseguito -. E ci dica anche come ha pensato di risarcire i brindisini per questo immane disagio e per un danno ambientale considerevole, atteso che nell'area compresa tra Autigno, Mascava e Formica non esiste uno studio riguardante l'impatto sanitario e ambientale. Invece di rispondere - ha concluso Consales - Nicastro ci minaccia di denunciarcì per interruzione di pubblico servizio». Nel frattempo, tutti i comuni della provincia di Brindisi, riuniti dal sindaco Consales e dall'Assessore all'Ambiente del Comune di Brindisi Antonio Monetti, hanno espresso preoccupazione per le scelte della Regione Puglia.

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

1 articolo

Estorsioni nel Tarantino, gli attentatori in azione

pagerank: 6

Le immagini del sistema di video-sorveglianza che hanno filmato l'incendio (il 19 febbraio 2014) appiccato nel deposito dell'azienda di un automezzo di proprietà della ditta 'Lombardi Ecologia', incaricata della raccolta di **rifiuti** solidi urbani nel comune di Pulsano. Ed è a Pulsano, nel Tarantino, che sono finiti in manette nove persone per associazione per delinquere, attentati incendiari ed esplosivi, estorsioni, spaccio di stupefacenti, rapine, detenzione illegale di armi e materiale esplodente e ricettazione. Le indagini hanno permesso di disarticolare un gruppo criminale operante nell'area orientale della provincia ionica responsabile di almeno 10 attentati incendiari ed esplosivi, eseguiti fra il 2013 ed il 2014 in danno di immobili e autoveicoli di privati, amministratori locali e la municipalizzata, fra cui un vicesindaco ed un assessore della stessa cittadina di Pulsano. Contestati anche i reati di estorsione a carico di gestori di attività commerciali della litoranea salentina e rapine, nonché di spaccio di stupefacenti, detenzione e porto abusivo di armi e materiale esplodenti e di ricettazione di autoveicoli